



IoVaccino

Associazione di Promozione Sociale

www.iovaccino.it

info.iovaccino@gmail.com

Roma, li 20/06/2017

Onorevoli Senatori,

Vorrei innanzitutto ringraziarvi per aver dato sostanza alle lecite istanze dei genitori che sono qui a rappresentare con la mia associazione.

IoVaccino è nata ad ottobre 2015, proprio in concomitanza con una petizione che chiedeva la reintroduzione dell'obbligo vaccinale per l'accesso alle scuole e con il decesso per pertosse, sempre nello stesso mese, di una bambina a Bologna. Da allora abbiamo realizzato un sito web e comunichiamo sui social networks per tentare di raggiungere il maggior numero di genitori possibile e poterli aiutare a prendere decisioni consapevoli, districandosi nel panorama della disinformazione.

Abbiamo dato loro la possibilità di parlare con medici, e portato avanti numerose iniziative (tra cui la promozione della Carta italiana per la promozione delle vaccinazioni, che ha ricevuto il plauso del Ministero della Salute) e messo così in contatto migliaia di persone. Tra di loro abbiamo raccolto storie tragiche di bambini e adulti ammalati per infezioni prevenibili, altre di persone diverse o più fragili, che hanno bisogno, anzi diritto, della tutela della collettività.

La loro unione e testimonianza serva da monito e da pungolo costante del dovere politico e morale della loro difesa. Difesa da un preoccupante impoverimento del senso comunitario che affligge la nostra comunità, lasciando aperte le porte alle più disparate e pericolose bugie.

Compito della politica deve essere la difesa della collettività, a discapito di tutto, anche e soprattutto quando il pericolo è rappresentato da essa stessa.

Compito poi proprio della prevenzione in sanità pubblica deve essere quello di adoperarsi per evitare con ogni mezzo possibile il propagarsi di pericolose malattie.

Chi vi propone di attendere l'annuncio di un'epidemia prima di intervenire, per evidenziare la mancata urgenza di un decreto, forse non tiene nella dovuta considerazione perdite e sofferenze, e forse crede di potersi assumere la responsabilità di stabilire una "linea di confine" in termini di perdite prima di intervenire.

A costoro vorrei parlare prendendo in prestito le parole di un grande Professore di epidemiologia, Pierluigi Lopalco, quando dice che "la recente ondata di morbillo è un fenomeno normale solo in un paese anormale".

A questo proposito ritengo auspicabile intervenire tempestivamente anche sugli operatori sanitari, imponendo loro



gli stessi obblighi richiesti ai genitori; è inammissibile infatti che possano esistere ospedali in cui il contagio sia avvenuto tramite coloro che dovevano prendersi cura dei loro pazienti.

Come associazione da tempo abbiamo infatti osservato quanto siano ingenti i costi sociali, psicologici ed economici delle malattie prevenibili attraverso la vaccinazione: lutti, ospedalizzazioni, disabilità, perdita di posizione sociale e professionale che potevano essere risparmiati a tantissime persone che non hanno potuto o saputo scegliere, ma anche ingenti costi sostenuti dalla sanità pubblica per fronteggiare eventi che non avrebbero dovuto verificarsi.

Abbiamo altresì assistito alla proliferazione di una pericolosa e antiscientifica disinformazione, che si insinua tra le pieghe dell'emotività e delle paure dei genitori rispetto agli eventi avversi e che li allontana dal pensiero razionale che è alla base della tutela della salute, fino ad estreme conseguenze: genitori sfiduciati, alimentati da medici di dubbia autorevolezza se non quando da veri e propri sciamani; genitori che ergono il proprio istinto e presunte competenze acquisite in modi alternativi, a guida di scelte che coinvolgono non solo i loro figli ma soprattutto la collettività in cui essi vivono.

Genitori che possiamo sperare di recuperare solo attraverso una nuova legittimazione delle istituzioni: istituzioni che devono diventare una guida solida, meritevole della fiducia di tutti i genitori.

L'intervento del governo e della politica si rende quindi più che mai necessario, non soltanto nell'indicazione di regole e disposizioni circa la pratica vaccinale, ma soprattutto diventando nuovamente, anche attraverso nuove formule, una guida sicura e salda per le generazioni a venire.

Per questo motivo auspico anzitutto che la scienza possa tornare sui banchi delle scuole e nei corsi di formazione e rieducazione per adulti, affinché diventi chiaro che essa rappresenta un prezioso alleato per migliorare le nostre condizioni di vita e non un medioevale nemico oscuro.

Quanti vi suggeriscono che un'informazione capillare e correttiva sia sufficiente per debellare il fenomeno della disinformazione, non conoscono tale fenomeno in modo articolato. La disinformazione scientifica sul tema dei vaccini si è propagata sul territorio indisturbata per un lungo periodo, aggregando attorno a false notizie e terrorismo centinaia di genitori, generando sfiducia, confusione, un clima intollerabile di sospetto e l'inevitabile totale delegittimazione delle istituzioni.

Vi prego quindi, nel valutare questo decreto, di tenere conto di quanti sostengono la bontà di un intervento da parte del governo e di quanti (oggi ma anche fra i bambini che nasceranno) continuo



unicamente sulla vostra attenzione per avere una minima garanzia di una vita normale.

Ricordatevi vi prego che le politiche sanitarie pubbliche devono doverosamente tener conto del fenomeno dell'esitazione vaccinale, ma anche che, come da indicazioni dell'OMS, esse devono avere come obiettivo primario la tutela della salute e l'eradicazione di malattie pericolose e dannose a qualsiasi livello sociale. Il WHO Sage Recommendation riporta infatti l'inserimento di obblighi e di sanzioni tra le strategie perseguibili, segnalando l'importanza di interventi paralleli di sostegno. Tali forme di coercizione possono essere infatti temporanee e rivedibili, e la loro efficacia può essere monitorata e valutata da un comitato consultivo indipendente; naturalmente come genitore mi auguro che nel frattempo si faccia quanto possibile, investendo cifre ben più congrue agli obiettivi del decreto, per recuperare il consenso dei genitori e favorire scelte consapevoli e informate. Abbiamo davanti un obiettivo importante e ambizioso, una sfida impegnativa che tuttavia vi prego di non rinunciare a cogliere: diventare il veicolo di un cambiamento sociale vero, orientato alla solidarietà, al rigore scientifico e al raziocinio. Abbandonando le paure, le dietrologie e i complotti.

Quei genitori che vaccinano i propri bambini, circa il 92%, che credono nelle istituzioni, che chiedono ambienti scolastici sicuri, che scelgono di vaccinare i propri bambini per proteggerli e per proteggere gli altri, inclusi i miei e i vostri, quei genitori adesso hanno bisogno di voi.

Grazie per la vostra attenzione,

Alice Pignatti
Presidente Ass.ne IoVaccino